

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 1 (1987)

Vereinsnachrichten: Escursioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA TICINESE

ESCURSIONI

20 settembre 1986

SION Visita alla mostra "Le Valais avant l'histoire" e alla chiesa funeraria di "Sous-le-Scex"

La metà della prima escursione dell'A.A.T. è stata Sion, dove, accompagnati dall'archeologo Riccardo Carazzetti e dalla sua collega Alessandra Antonietti, abbiamo visitato gli scavi in corso nella chiesa cimiteriale altomedievale di Sous-le-Scex.

Sia la chiesa, le cui fasi più antiche sono riferibili al V sec. a.C., sia le 170 tombe rinvenute finora, rappresentano reperti archeologici di grandissima importanza per la città di Sion.

Nella costruzione di alcune sepolture sono stati riutilizzati materiali romani fra i quali spicca la bellissima stele, con iscrizioni e rilievo, di un giovane ufficiale del III secolo.

Il prof. Alain Gallay, direttore del Dipartimento di Antropologia dell'Università di Ginevra e commissario principale del "Valais avant l'histoire" è stato per noi una guida preziosa che ci ha permesso di meglio capire i 14'000 anni di preistoria vallesana, dall'ultima glaciazione alla conquista romana di Octodurus nel 47 a.C..

Ogni epoca ha lasciato la sua impronta nella valle e la si ritrova nella mostra, ma l'interesse si è concentrato sulle sepolture megalitiche con stele incise del "Petit-Chasseur".

In questo sito sono state scavate numerose tombe che, nella fase più antica, si fanno risalire al 2'800 a.C. (cultura Saône-Rhône); esse vennero poi riutilizzate fino all'epoca dei "vasi campaniformi", all'inizio del Bronzo antico.

Si tratta di un unicum svizzero, che trova un riscontro simile solo in Valle d'Aosta. Interessante osservare come l'usanza di riutilizzare materiali funerari sia presente sia a "Sous-le-Scex", sia al "Petit-Chasseur".

Una visita, insomma, che ha illustrato l'evoluzione del Vallese per molti aspetti simile a quella del nostro Cantone.

4 ottobre 1986

COIRA Visita al Museo Retico e alla città vecchia

Ben trentasei sono state le persone che hanno partecipato alla gita, accompagnate dal nostro vice-presidente Prof. Alfio Martinelli.

A Coira, la mattina, siamo accolti dalla direttrice del Museo Retico, Dott.ssa Ingrid Metzger, che ci conduce attraverso le sale della bella casa patrizia del Seicento, posta ai piedi della residenza vescovile e ora adibita a museo.

Le spiegazioni della signora Metzger sono essenziali ed al tempo stesso esaustive per un primo approccio.

I preziosi oggetti esposti abbracciano un arco di tempo assai lungo, dalla preistoria del Canton Grigioni, fino agli inizi del nostro secolo.

Ci soffermiamo un po' più a lungo nella sezione archeologica.

Gli scavi condotti nei Grigioni ci danno notizie riferite al neolitico, con il più antico insediamento finora venuto alla luce, Mesocco Tec-Nev (4'500 a.C.).

Di particolare importanza è la sala dedicata alle epoche successive.

Nell'Età del Bronzo (l'800 - 800 a.C.), già durante la prima fase, il territorio è occupato intensamente anche nelle valli più discoste; prende avvio una cultura alpina indipendente. I ritrovamenti consistono in recipienti di ceramica, oggetti ornamentali come spilloni in bronzo, bracciali, perle di vetro e collane di ambra.

Interessante è la ricostruzione in miniatura di un villaggio con capanne di legno del l'500 a.C. (Padnal presso Savognin).

Durante l'Età del Ferro (800 - 15 a.C.) nuovi influssi culturali (scrittura, moneta) portano ad un lento ma graduale mutamento economico-sociale.

I corredi tombali del sud (Mesocco, Cama, Castaneda) mostrano l'esistenza di differenze di ceto. 90 sono le tombe sistematicamente scavate a Castaneda, risalenti al V secolo a.C., con il rinvenimento di fibule, pendagli in bronzo, collane di ambra, situle.

Fa bella mostra di sè una brocca in bronzo del V-IV secolo, importata dall'Italia centrale, che reca un'iscrizione ritenuta finora la più antica mai scoperta nei Grigioni.

Ben documentata è pure l'epoca romana che ha inizio nel 15 a.C..

In questo periodo Coira acquista notevole importanza diventando un punto di riferimento nelle relazioni commerciali fra il nord ed il sud dell'impero.

Gli scavi sono stati effettuati nel quartiere oggi denominato Welschdörfli, dove è attestato un insediamento a partire dal I secolo, in fase di espansione verso la fine del IV secolo.

La sezione archeologica presenta pure una tavola murale delle epoche storiche, con molteplici informazioni che permettono interessanti confronti.

Per quanto riguarda la visita del pomeriggio alla città vecchia, i partecipanti ricorderanno volentieri la simpatica figura del signor Elsner, sagrestano, che ci ha intrattenuti a lungo nel piccolo museo dei tesori, situato all'interno della cattedrale.

CONFERENZE

13 novembre 1986 **Emmanuel Anati: "Scavi italiani nel Sinai , nuove scoperte"**

L'eminente archeologo, famoso per le sue ricerche sull'arte rupestre della Val Camonica, ha parlato dei suoi recenti scavi in Israele.

Dai ritrovamenti sulla montagna sacra di Har Karkom, egli ritiene di aver localizzato il vero Monte Sinai e rivoluziona tutte le precedenti tesi sull'Esodo di Mosè.

5 febbraio 1987 **Alain Gallay: "L'archéologie peut-elle être une science?"**

Direttore del Dipartimento di antropologia dell'Università di Ginevra, il conferenziere ha posto l'archeologia a confronto con le problematiche della storia, dell'antropologia culturale e della scienza, illustrando gli esempi tratti dalle sue ricerche archeologiche ed etnologiche in Africa occidentale (Mali, Senegal).

12 marzo 1987 **Giuseppe Orefici: "Proyecto Nasca 1984/88 - Scavi italiani in Perù"**

Capo della spedizione italiana in Perù, il Prof. Orefici ha illustrato la vita quotidiana della popolazione naschense, attraverso gli oggetti, ceramica, tessuti e utensili rinvenuti durante le campagne di scavo.